

Basilica di S. Carpoforo

Como (CO)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO180-00088/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00088/>

CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 88

Codice scheda: CO180-00088

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102305

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2005/02/28

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO180-00087

RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 02305

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Carpofo

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013075

Comune: Como

CAP: 22100

Indirizzo: Via San Carpoforo

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Piotti, Giovanni Antonio

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze romaniche

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: origine

Notizia

La fondazione dell'abbazia risale al 1040 ad opera del vescovo Litgerio che fece restaurare l'edificio, esistente probabilmente dal IV secolo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. IV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XI

Data: 1040/00/00

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

La chiesa fu radicalmente trasformata tra il 1564 e il 1570 su progetto di Giovanni Antonio Piotti e in tale occasione venne anche ricostruito il monastero addossato al fianco settentrionale della Basilica.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XVI

Data: 1564/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XVI

Data: 1570/00/00

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: consolidamento

Notizia

Tra il 1789 e il 1780 le gravi condizioni statiche della chiesa imposero ingenti lavori di consolidamento e restauro curati da Serafino Balestra e Vincenzo Barelli supportati dagli ingegneri Luigi Tatti e Antonio Rossi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1789/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1780/00/00

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia

Una nuova campagna di opere, comprendente il recupero dell'abside minore destra, venne eseguita tra il 1901 e il 1902. In seguito, il progressivo abbandono della chiesa ne comportò il celere processo di degrado. Nel 1919 il convento venne affidato alle suore adoratrici dell'eucarestia di St. Aignan che vi aprirono un educando e una scuola di francese continuati poi dalle suore dell'Assunzione. Nuovi restauri della basilica si svolsero tra il 1955 e il 1956.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1901/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1956/00/00

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XVI

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

La basilica presenta tre navate sorrette da pilastri a sezione rettangolare, a sostegno di arcate, che reggono la copertura a capriate della navata centrale e la copertura a crociera delle due navate laterali. Al termine delle navate sorge un presbiterio sopraelevato, accessibile attraverso due scale in pietra. Al di sotto venne ricavata una cripta, divisa in tre navate da sei colonne granitiche con capitelli, a reggere una volta a crociera.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: PARTE ANTERIORE DELLA BASILICA DI S. CARPOFORO ORA ADIBITA A RUSTICO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1910/02/03

Data notificazione: 1910/02/03

Codice ICR: 2ICR0009797AAAA

Nome del file: 01913910191391.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]

Denominazione da vincolo: BASILICA ED EX COMPLESSO CONVENTUALE DI S. CARPOFORO

Indirizzo da vincolo: VIA SAN CARPOFORO

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, artt. 1, 4)

Estremi provvedimento: 1999/03/30

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00088D01

Note: vista da sud est

Nome del file: CO180-00088D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00088D02

Note: vista della zona absidale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088D02

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00088D03

Note: facciata

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088D03

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00088D04

Note: interno, navata principale

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088D04

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00088_01

Note: Interni

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00088_02

Note: Interni

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 7]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: CO180-00088_02

Note: Interni

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00088_03.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Nome: Catalano, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00380 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 380

Codice scheda: LMD80-00380

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00088

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Como, Basilica di S. Carpoforo

DESCRIZIONE

Descrizione

Le strutture addossate rendono difficoltosa la lettura del profilo esterno del monumento, così come disorienta l'assenza del portale di facciata (incisa solo da tre monofore strombate, oggi tamponate), a ridosso di un terreno franoso (un documento del 1204 allude però a un "portico" della chiesa). L'accesso avviene pertanto dal portale del fianco meridionale.

L'abside presenta all'esterno esili semicolonne che sostengono il fregio ad archetti ciechi che la rilega superiormente, mentre all'interno è caratterizzata dall'alternanza dei corsi regolari bianchi e neri.

L'interno è a tre navate ripartite in cinque campate irregolari, che presentano qualche disequilibrio di proporzioni (in particolare la terza campata, più ampia e compresa tra due archi trasversi simili a quelli di S. Maria Maggiore di Lomello)(cfr. vol. i, pp. 69ss.). Si è supposto (Magni) che questa fosse la parte superstite di un originario doppio transetto, eco locale di un assetto di matrice ottoniana. Il presbiterio è rialzato sopra la cripta e vi si accede attraverso due imponenti scale in pietra. L'abside maggiore è semicircolare; quella di sinistra, oggi cappella dell'Assunta, è in spessore di muro, mentre su quella di destra insiste la canna del campanile.

Il corpo longitudinale è scandito da pilastri a sezione rettangolare, con arcate a profilo semplice. La cripta, ad oratorio e coperta a crociera, è ripartita in tre navate da colonne con capitelli decorati da foglie angolari. Nelle nicchie della parete di fondo si aprono tre sottili monofore. Il particolare, unitamente alle caratteristiche di pianta e alzato, la avvicina alle cripte di Lenno e della S. Eufemia dell'Isola Comacina, suggerendo una datazione entro l'XI secolo. L'alta torre campanaria, che richiama quelle di S. Abondio, è realizzata con conci squadrate e divisa in registri da fasce di archetti ciechi, nei quali le aperture, secondo uno schema consueto, si articolano da feritoia a trifora.

All'interno è conservato un cippo romano (rinvenuto nel corso dei restauri), riutilizzato in età romanica per scolpirvi una decorazione con scene di caccia. Vi sono raffigurati di profilo una lepre (o piuttosto un cervo?), inseguito da una cane

con le fauci spalancate. Sul lato più corto è scolpito un uccello con il rostro appuntito e le ali solcate da piume. Collocazione e funzione originarie non sono note; il soggetto e le caratteristiche stilistiche del modellato lo avvicinano al fregio di Ospedaletto di Ossuccio, suggerendo una datazione alla fine dell'XI secolo.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

La basilica, dedicata a Carpofo, martirizzato insieme ad altri compagni nella persecuzione di Massimiano (303-304), e fondata secondo la tradizione dal vescovo Felice (che la scelse come propria sepoltura), venne edificata con funzioni cimiteriali nel suburbio, in posizione strategica lungo la via Camerlata, asse fondamentale di accesso alla città. I rinvenimenti archeologici (in particolare epigrafici) confermano che nella zona si estendeva, almeno dalla prima età imperiale, un'ampia necropoli (non distante sorgeva anche la basilica di S. Protasio, demolita nel 1883)(Prime pietre-2001). La dedizione rivela una strategia di esaltazione dei martiri militari originatasi probabilmente a Milano sull'esempio del vescovo Materno. La presenza della sepoltura vescovile indusse la storiografia locale nell'errore (protrattosi sino a tempi recenti: Magni 1960) che la chiesa avesse svolto originariamente funzioni di cattedrale (Como presenta invece eccezionalmente ben due gruppi cattedrali antichi entro le mura: l'attuale chiesa cattedrale e S. Fedele). Analogamente è da ritenersi una fantasia antiquaria che la chiesa sia sorta su un tempio dedicato a Mercurio. Pare comunque che sia stata restaurata in età longobarda dal re Liutprando, particolarmente attento a rinsaldare i legami con la tradizione cristiana. Nel 1040, durante l'episcopato di Litigerio, vi viene insediato un monastero benedettino femminile, motivo al quale è possibile far risalire la necessità della ricostruzione in forme romaniche dell'edificio (una recente analisi critica dei documenti che vi si riferiscono, li ha però ritenuti apocrifi)(Della Torre).

Nel XVI secolo subentrarono i monaci gerolamini e il monastero venne dato in commenda, mentre la chiesa svolse funzioni di parrocchia. Al nuovo ordine spetta un importante intervento dettato dalle disposizioni tridentine, affidato all'architetto Giovanni Antonio Piotti da Vacallo, che coprì con volte la navata maggiore e le laterali, isolando le due ultime campate, adibite a locali di servizio. Nel 1773 il monastero venne soppresso e i beni alienati, mentre la chiesa continuò ad assolvere le proprie funzioni. Un secolo dopo fu fatta oggetto di un ampio restauro, nel quale si rifecce il pavimento delle navate e quello della cripta. A partire dal 1871 è don Vincenzo Barelli a dare nuova linfa al programma di ripristino che, tra sospensioni e riprese, verrà ultimato solo cinquant'anni dopo sotto la guida di L. Perrone e A. Giussani. Vennero demolite le volte cinquecentesche e il tetto fu coperto a capriate lignee; si ricostruì la volta a crociera del presbitero e rimodellarono le finestre, stonacando le pareti; si rinforzò la muratura del campanile pericolante. Al termine degli interventi la chiesa perdette la dignità di parrocchiale, mentre gli edifici monastici passarono in proprietà di un ordine religioso che vi aprì una scuola.

Quanto è possibile leggere della muratura, consente di ipotizzare un primo nucleo costruttivo che giunge all'attacco del presbitero, da collocare entro la prima metà dell'XI secolo, a cui fanno seguito il campanile, la cripta e l'abside (fine XI-inizio XII sec.).

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Nome compilatore: Rurali Elisabetta

Referente scientifico: Cassanelli Roberto

Referente scientifico: Piva Paolo